

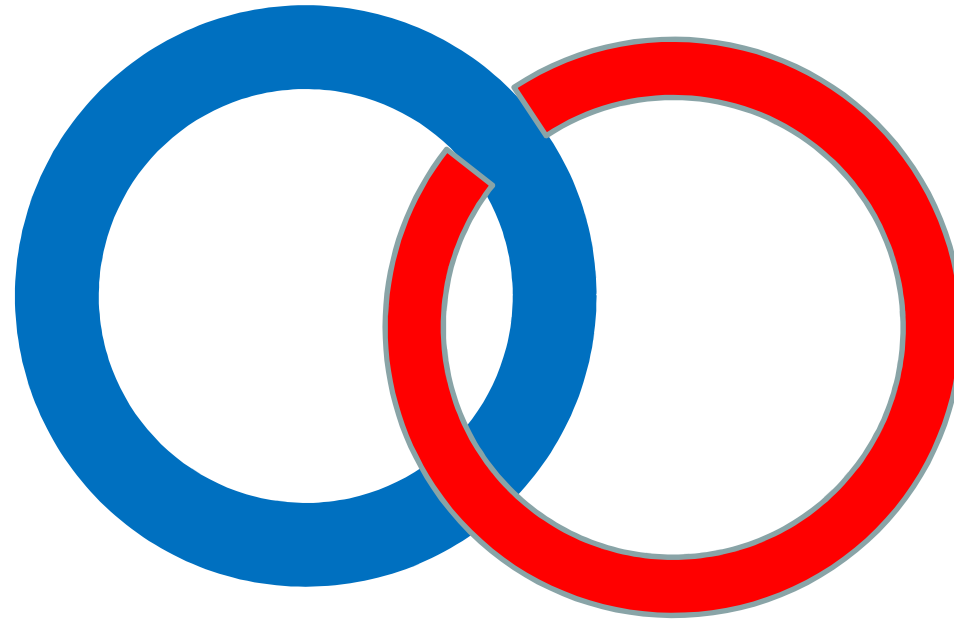
L' ATTIVITA' DEI VOLONTARI SUI SENTIERI

Rischi e indicazioni operative di sicurezza

Aprile - maggio 2021

AE Alessandro Selbmann

Lavoro e Sicurezza



D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

(Testo Unico sulla Sicurezza)

**è la legge
fondamentale e di riferimento della
sicurezza nei luoghi di lavoro**

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Principi fondamentali:

- Nella sicurezza sono **tutti protagonisti** a tutti i livelli con diversi compiti e responsabilità,
- Si applica a **tutti i lavoratori e le lavoratrici**, subordinati ed autonomi ed ai soggetti ad essi equiparati,
- La sicurezza è applicata in **tutti gli ambiti lavorativi** sia pubblici che privati e a tutte le tipologie di rischio.

Lavoratori e volontari

(D.Lgs. 81/08)

Lavoratore: "la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione,

Decreto Legislativo
3 luglio 2017, n.117
(Codice terzo settore)

Riordino e revisione organica della disciplina
vigente in materia di enti del Terzo settore.

Volontari

(art 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117)

- iscrizione in un apposito **registro** i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
- Il **volontario** è una persona che, **per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.**
- L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo

Volontari comma 3-bis D.Lgs. 81/08

(DPCM 231/2011)

Sono equiparati ai lavoratori

➤ Cooperative sociali,



➤ volontari della:

– Protezione Civile



– Croce Rossa Italiana



– Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



– Vigili del Fuoco



(segue)

Volontari comma 3-bis D.Lgs. 81/08

(DPCM 231/2011)



Le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti:

- necessità di intervento immediato anche in assenza di preliminare pianificazione;
- organizzazione di uomini, mezzi e logistica, improntata a carattere di immediatezza operativa;
- imprevedibilità e indeterminatezza del contesto degli scenari emergenziali nei quali il volontario viene chiamato ad operare tempestivamente.

L'applicazione delle disposizioni del DPCM 231/11 non può comportare, l'omissione o il ritardo delle attività e dei compiti di protezione civile.

Volontari **comma 12-bis D.Lgs. 81/08**

Si applicano le disposizioni relative ai
lavoratori autonomi (art.21 D.Lgs.81/08)
(riferimenti: Quesito Min.Lavoro 1.08.2010; parere Regione Veneto 22.06.2010)

In questa categoria di volontari
rientrano i volontari CAI addetti alle
attività di manutenzione dei sentieri
(Operatori Sentieri)

Lavoratore autonomo: definizione

Secondo quanto previsto dall'art. 89 comma 1 lett. d) del d.lgs. n.81/2008, il lavoratore autonomo è la

“persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell’opera senza vincolo di subordinazione”.

Volontari comma 12-bis D.Lgs. 81/08

Per le Sezioni e per le altre realtà territoriali del CAI non esiste quindi la figura del datore di lavoro per quanto attiene al loro rapporto con i soci volontari.

art. 21d.Lgs 81/08

lavoratori autonomi devono:

- utilizzare “correttamente”
attrezzature di lavoro;
- munirsi di **dispositivi di protezione individuale** ed utilizzarli
“correttamente”;
- munirsi di apposita **tessera di riconoscimento ;**
- **partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza.**



Pluralità di Operatori Sentieri (lavoratori autonomi)

- **Ipotesi 1: Un Operatore Sentieri** - assume un incarico affidatogli dalla Sezione ed è in grado di portarlo a termine autonomamente, con le proprie forze e proprie attrezzature.
- **Ipotesi 2: Pluralità di Operatori Sentieri** - incaricati dalla Sezione che, nei fatti, operano in maniera unitaria ed organica.

Pluralità di Operatori Sentieri (lavoratori autonomi)

Necessità di un coordinamento ed un controllo durante le operazioni, soprattutto quando si prevedono lavorazioni che necessitano della collaborazione di più Operatori.

L'obiettivo è quello di minimizzare i rischi dovuti all'interferenza tra le lavorazioni.



PRINCIPIO DI EFFETTIVITA'

Art. 299 del T.U.

**l'individuazione dei soggetti obbligati
“deve fondarsi non già sulla qualifica
rivestita, bensì sulle funzioni in
concreto esercitate, che prevalgono,
quindi, rispetto alla carica attribuita al
soggetto”**

L' ATTIVITA' DEI VOLONTARI SUI SENTIERI

Spazio per eventuali domande



Esempi di attività manutentive in montagna

- Ispezione e rilievo di sentieri,
- Segnaletica orizzontale,
- Segnaletica verticale,
- Manutenzione fondo,



(segue)

Esempi di attività manutentive in montagna

- Taglio di vegetazione,
- Manutenzione di opere (passerelle, ecc),
- Manutenzione attrezzature fisse (sentieri attrezzati).



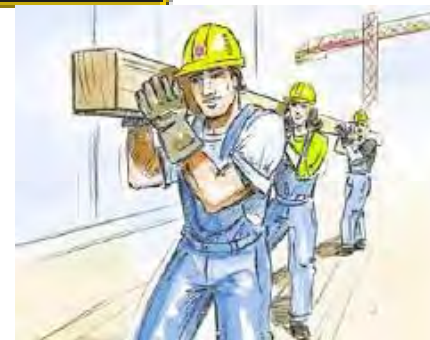
Rischi nelle attività di manutenzione su sentieri e percorsi

Chi fa manutenzione sui
sentieri e percorsi, è soggetto
a tutti i **rischi propri di chi fa
escursionismo.**

(segue)

Rischi nelle attività di manutenzione su sentieri e percorsi

- Cadute dall'alto di sassi, legname, ecc.
- Movimentazione manuale di carichi/pietre/oggetti
- Cadute dall'alto
- Impiego di macchine ed attrezzature



(segue)

Rischi nelle attività di manutenzione su sentieri e percorsi

- Incendio (prodotti combustibili o infiammabili)
- Rumore, vibrazioni,
- prodotti chimici (vernici, diluenti, resine)
- Polveri, schegge



(segue)

Rischi nelle attività di manutenzione su sentieri e percorsi

- Lavori in ambienti isolati
- Morso di vipera e puntura di insetti (vespe,)



- Rischio biologico (contagio animale, deiezioni animali..)



- Condizioni climatiche (caldo/freddo/vento)



Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

- guanti
 - guanti di protezione da rischi meccanici
 - guanti di protezione durante l'uso di prodotti chimici



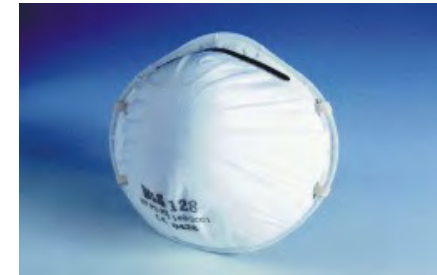
- casco, caschetto
- visiera / occhiali



(segue)

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

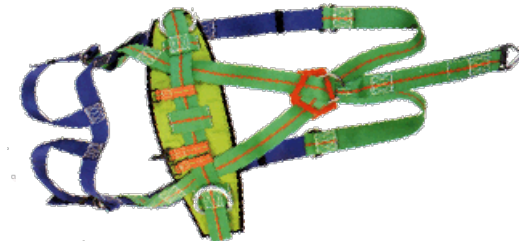
- **mascherina filtrante antipolvere**



- **cuffie o tappi antirumore**



- **set da ferrata**



- **scarponi**







Cosa significa e cosa garantisce la marcatura CE

Il prodotto **rispetta le normative vigenti** all'interno della Comunità Europea .

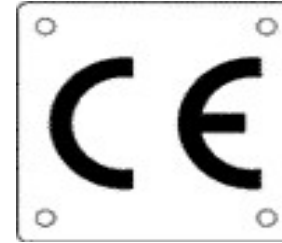
Il prodotto nasce partendo dall'analisi dei rischi che esso comporta in tutte le sue fasi di vita, dall'**installazione**, all'**uso**, alla **manutenzione** fino allo **smaltimento**.

Il prodotto ha una progettazione ed una documentazione specifica relativa a calcoli, prove, collaudi ed in alcuni casi la dimostrazione che un **organismo notificato** ne ha accertato la **conformità**.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Devono possedere:

- il **marchio CE**,
- la **dichiarazione di conformità**,
- la **nota informativa** per l'utilizzatore che contiene tutte le informazioni per il loro corretto utilizzo.



Per l'uso di macchinari che presentano particolari rischi per la sicurezza (motosega, decespugliatore, ecc.) gli stessi costruttori prescrivono l'uso di specifici DPI il cui utilizzo è obbligatorio.

Macchinari (decespugliatore, motosega, ecc...) :

- marchio CE;
- dichiarazione di conformità del costruttore;
- libretto di uso e manutenzione;
- manutenzione periodica secondo le indicazioni del costruttore;
- l'utilizzo riservato a personale formato ed esperto.



USO DELLA MOTOSEGA

Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012

Individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori (corso di formazione e addestramento + patentino).

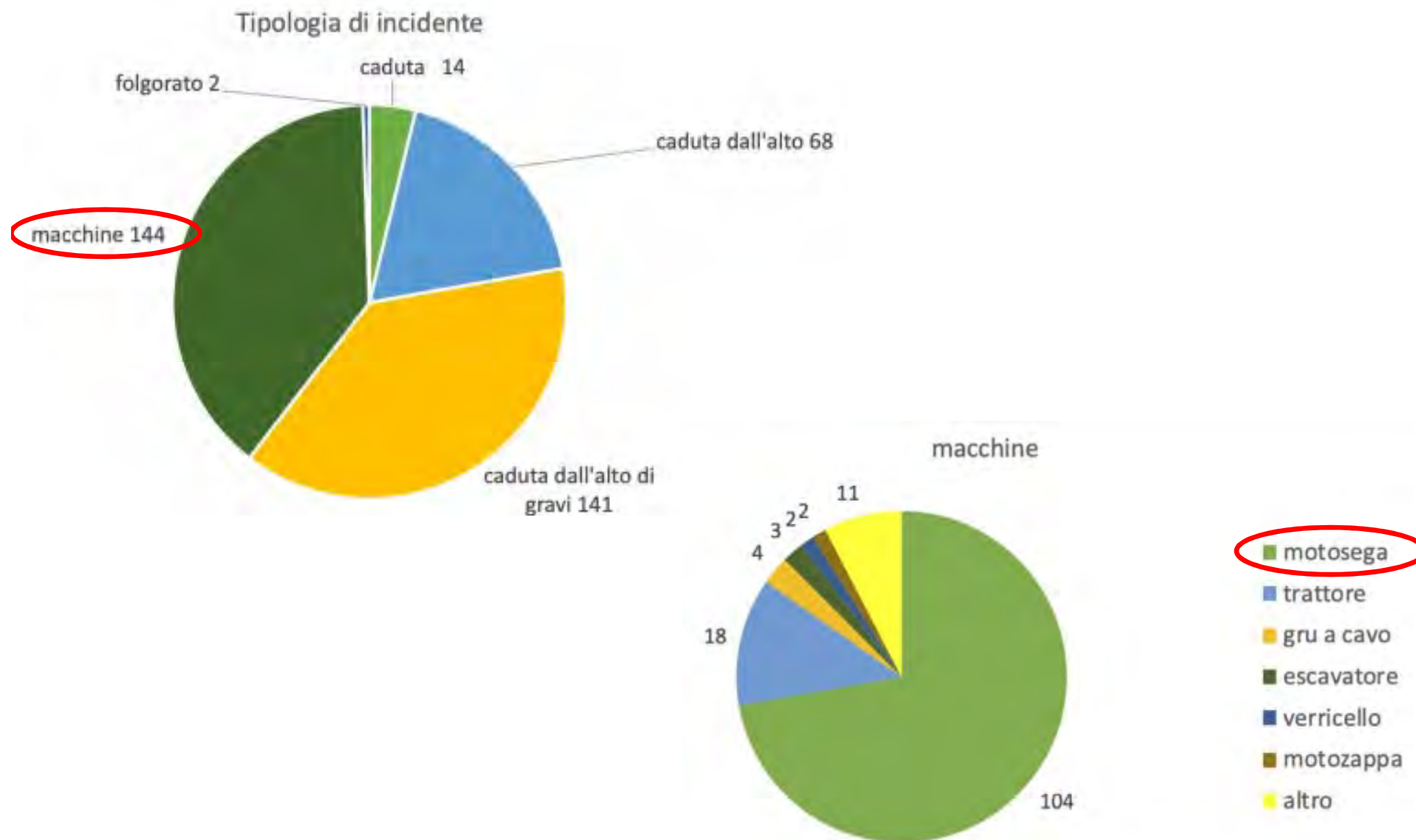
La motosega **non rientra nell'elenco.**



**è comunque un macchinario
molto pericoloso!!!**

Infortunati sul lavoro nel settore forestale Report 2014-2018

Realizzato da I.P.L.A. Spa – dati INAIL



Attrezzature e Strumenti

Utensili portatili (piccone, badile, roncola, cacciavite, pinze, ecc...) non è necessario il marchio CE.

consigliabile dotarsi di attrezzi che rispondano agli standard internazionali ISO (e che danno garanzia riguardo alle dimensioni, alla resistenza, e indicano il nome del costruttore) e cioè: Norme Din, o Afnor, o Bsi, o UNI.



Esempi di schede operative:
MANUTENZIONE DEL FONDO

Sistemazione del piano di calpestio del sentiero:

- rimozione di materiale caduto da monte
- creazione di cunette o deviatori tagliacqua
- gradinature in pietrame locale o in legname
- ripristino di brevi tratti selciati
- chiusura di scorciatoie.

Attrezzi potenzialmente necessari:

- piccone
- badile
- rastrello
- mazza
- sega o seghetto serramanico

Materiali eventualmente necessari:

- tronchi
- pietrame

MANUTENZIONE DEL FONDO



Rischi e misure di prevenzione e protezione

OGGETTO	PERICOLO/RISCHIO	PROBABILITÀ	GRAVITÀ	INDICAZIONI OPERATIVE
PICCONE	- contusione/taglio sugli arti inferiori	probabile	media	- Usare i guanti protettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo - Mantenere adeguata distanza gli uni dagli altri - da valutare l'uso di scarpe antinfortunistiche
BADILE	- contusione sugli arti inferiori	possibile	modesta	- Mantenere adeguata distanza gli uni dagli altri
RASTRELLO	- contusione	possibile	lieve	- Usare i guanti protettivi
MAZZA, PUNTAZZA	- contusione agli arti inferiori su se stesso o su arti/corpo di altri; - proiezione di schegge o frammenti	molto probabile	grave	- Usare guanti e occhiali protettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
SEGA O SEGNETTO SERRAMANICO	- da taglio o abrasione	probabile	modesta	- Usare guanti protettivi; - Non impugnare l'attrezzo per la lama
TRONCHI	- da investimento - da sollevamento	probabile	grave	- Usare i guanti protettivi e, se l'operatore è a valle, il casco protettivo. - Muovere con particolare attenzione il tronco considerando eventuali scivolamenti o rotolamento. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro; - da valutare l'uso di scarpe antinfortunistiche
PIETRA	- da investimento o schiacciamento degli arti - da sollevamento	probabile	modesta	- Usare i guanti protettivi e movimentare con particolare attenzione le pietre di maggior peso/dimensioni mantenendo adeguata distanza fra un operatore e l'altro; da valutare l'uso di scarpe antinfortunistiche

Esempi di schede operative:
TAGLIO DELLA VEGETAZIONE

taglio di cespugli, rami e piante che invadono la sede del sentiero.

Attrezzi potenzialmente necessari:

- Forbici, cesoie
- sega o seghetto a serramanico
- roncola
- accetta
- trancia
- falce
- forca
- decespugliatore
- motosega

TAGLIO DELLA VEGETAZIONE



Rischi e misure di prevenzione e protezione

OGGETTO	PERICOLO/RISCHIO	PROBABILITÀ	GRAVITÀ	INDICAZIONI OPERATIVE
FORBICI CESCOIE	- da taglio	probabile	modesta	- Usare i guanti protettivi
SEGA O SEGNETTO SERRAMANICO	- da taglio o abrasione	probabile	modesta	- Usare i guanti protettivi - Non impugnare l'attrezzo per la lama
RONCOLA	- da taglio	molto probabile	grave	- Usare i guanti protettivi
ACCETTA	- da taglio; - proiezione di schegge o frammenti	molto probabile	grave	- Usare i guanti e occhiali protettivi e pantaloni lunghi di adeguata protezione
TRANCIA	- da taglio	possibile	modesta	- Usare i guanti protettivi - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
FALCE	- da taglio	molto probabile	grave	- L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
FORCA	- da taglio/contusione	possibile	modesta	- Usare i guanti protettivi - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
DECESPUGLIATORE	- proiezione di schegge o frammenti; - incendio	molto probabile	molto grave	- Usare i guanti protettivi e elmetto con visiera, pantaloni lunghi di adeguata protezione. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
MOTOSEGA	- da taglio, amputazione; - proiezione di schegge o frammenti; - incendio	molto probabile	molto grave	- Usare guanti e occhiali protettivi, casco, cuffie otoprotettive, pantaloni antitaglio e scarpe antitaglio/anti- schiacciamento. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro

MISURE PREVENTIVE DI CARATTERE GENERALE

- È consigliabile non eseguire da soli le attività di manutenzione dei sentieri;
- mantenersi a distanza da chi usa determinati attrezzi da lavoro;
- **Abbigliamento**: oltre ai DPI gli operatori debbono indossare un abbigliamento adeguato (tipo abiti da lavoro);
- **Bevande alcoliche**: l'assunzione è assolutamente da evitare.



MISURE PREVENTIVE DI CARATTERE GENERALE

**Tenendo presente l'obiettivo operativo,
scegliere l'attrezzatura di lavoro meno
pericolosa.**

Esempio:

*taglio di arbusti di piccolo-medio diametro;
meglio utilizzare cesoie che motosega.*



MISURE PREVENTIVE DI CARATTERE GENERALE

Valutare sulla necessità di informare l'ente pubblico locale sull'intervento che si intende effettuare;

Chiusura temporanea del sentiero o di alcuni tratti in caso di possibili danni ad altre persone (presidio tramite volontari, nastratura, cartelli,...;

Per lavori di più giorni, eventuale apposita ordinanza del sindaco del Comune competente.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

SISTEMI DI COMUNICAZIONE E ALLARME

valgono le stesse raccomandazioni delle gite escursionistiche.

Portare sempre:

- **telefoni cellulari** carichi + APP  ;
- eventualmente **radio**, anche di tipo walkie-talkie;
- raccomandato **GPS**.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Ciascuna squadra di operatori sentieri deve essere in possesso di almeno

un pacchetto di medicazione contenente una dotazione minima (*allegato 2 del Decreto del Ministero della Salute del 15 luglio 2003 n. 388, adattata al tipo di attività svolto dai volontari per la manutenzione dei sentieri*).

Vedi **MANUALE**:



L'ATTIVITA' DEI VOLONTARI SUI SENTIERI

L' ATTIVITA' DEI VOLONTARI SUI SENTIERI

Spazio per eventuali domande



Misure organizzative

DATI E INFORMAZIONI DI BASE

L'esecuzione delle attività in condizioni di sicurezza presuppone che gli operatori sentieri siano in possesso di una serie di informazioni reperite anche attraverso un sopralluogo sul sentiero:

- **tipo di ambiente** dove ci si trova ad operare, quota, tipo di fondo, stato di manutenzione, ecc...;
- **tipo di intervento** e attrezzature da portare e utilizzare (lavori di segnaletica, lavori di sistemazione del terreno, lavori sulla vegetazione, manutenzione attrezzature fisse, ecc...);
- **condizioni climatiche**: temperatura, vento, pioggia, neve, ecc...

Misure organizzative

designazione di un
socio addetto al magazzino
delle attrezzature e dei materiali.



(segue)

Misure organizzative

COMPITI DEGLI OPERATORI SENTIERI

prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute

Attrezzature e DPI

- decidere quali utilizzare
- adeguati
- In buono stato di conservazione e manutenzione
- Uso corretto (*abbiamo le capacità e l'esperienza?*)

(segue)

Misure organizzative

COMPITI DEGLI OPERATORI SENTIERI

- segnalare qualsiasi problema riscontrato;
- Dare il proprio contributo in caso di urgenza;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri,

(segue)

Misure organizzative

COMPITI DEGLI OPERATORI SENTIERI



distanza di sicurezza da altri operatori

- provvedere alla propria
informazione e formazione (corsi
eventualmente organizzati dalle
sezioni CAI).



Informazione e Formazione

Gli operatori sentieri debbono essere informati e formati su:

- **rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono chiamati ad operare,**
- **misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione alla propria attività,**
- **nozioni di primo soccorso.**

(segue)

corsi di formazione

Partecipazione a **corsi** specifici in materia di sicurezza e salute

Consegna del MANUALE:

L'ATTIVITA' DEI VOLONTARI SUI SENTIERI



Attestato di partecipazione.

Conoscenza dei rischi e sulle misure di prevenzione e sicurezza relative alle attività escursionistiche.

Compiti dei coordinatori

- **organizzare** tra gli Operatori Sentieri, la **cooperazione ed il coordinamento delle attività** in modo da minimizzare i rischi dovuti all'interferenza tra le operazioni;
- **affidare i compiti** agli Operatori in base alle rispettive capacità ed esperienza;
- **verificare** l'applicazione, da parte degli Operatori Sentieri, delle indicazioni di sicurezza contenute nel MANUALE del CAI;
- **segnalare** al Presidente della Sezione e/o al Responsabile della Sentieristica qualsiasi problema occorso durante lo svolgimento delle attività,
- valutare l'opportunità di **sospendere le lavorazioni** per motivi di sicurezza.

L'ATTIVITA' DEI VOLONTARI SUI SENTIERI

<http://www.upkeepthealps.eu/wp-content/uploads/2020/04/volontari.pdf>



Programma Interreg
di Cooperazione
V-A Italia-Svizzera
<http://interreg-italiasvizzera.eu/>

AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL PROGRAMMA
DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SVIZZERA
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia 1 - Milano
AdGitaliasvizzera@regione.lombardia.it
Tel. 0039 02 6765.2304

SEGRETERATO CONGIUNTO
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia 1 - Milano
STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it
Tel. 0039 02 02 6765.3843

Operazione co-finanziata
dall'Unione europea,
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale,
dallo Stato Italiano,
dalla Confederazione elvetica
e dai Cantoni
nell'ambito del Programma
di Cooperazione Interreg
V-A Italia-Svizzera



UPKEEP THE ALPS

L'attività dei volontari sui sentieri

Rischi e indicazioni operative di sicurezza



www.interreg-italiasvizzera.eu



Per porre quesiti o fare osservazioni:



alessandro.selbmann@gmail.com



327 7566476



Gruppo fb: Operatori Sentieri

<https://www.facebook.com/groups/2907148019561550/?ref=share>



***Grazie
per
l'attenzione!***

AE Alessandro Selbmann